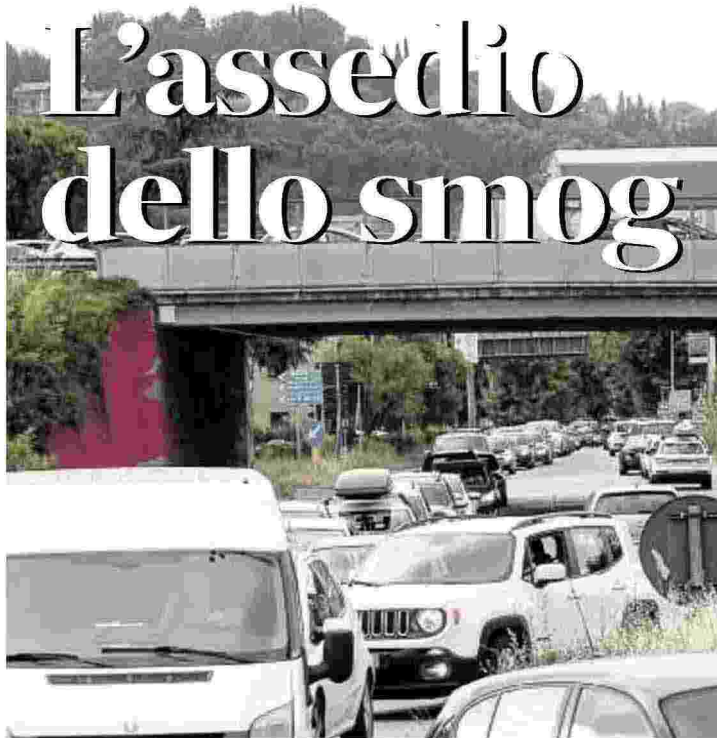


Oggi nella città serafica c'è Conte

L'assedio dello smog



Città intasate di smog

Assisi-Davos, la sfida in nome dell'ambiente

Massimiliano Camilletti

ASSISI L'emergenza smog si ripresenta puntuale ogni anno. Lo certificano i nuovi dati di Mal'aria, il report annuale di Legambiente sull'inquinamento atmosferico. Dati allarmanti che arrivano nel giorno in cui ad Assisi viene presentato il manifesto che getta le basi per una nuova svolta green, la risposta italiana alla crisi climatica, con una sorta di asse tra la città serafica e Davos. Il Manifesto di Assisi ha in previsione di azzerare le emissioni di Co2 nel 2050. Per ora l'aria nelle città resta irrespirabile. Dall'inizio dell'anno al 20 gennaio gli sforamenti dei limiti di Pm10 registrati dall'Arpa sono stati 17 a Terni, 15 a Città di Castello, 13 a Foligno e 10 a Perugia.

Continua a pag. 39

Assisi capitale della svolta verde

► È il giorno del "Manifesto", c'è il presidente Conte con Sassoli, i francescani del Sacro Convento e **Symbola**

► L'ultimo dato di Legambiente mette paura: da Perugia a Città di Castello le città soffocano per lo smog

segue dalla prima

A Perugia e a Terni la fonte principale di polveri è il traffico dei mezzi a motore, mentre a Città di Castello sono gli impianti di riscaldamento. E finché non piove il bilancio inevitabilmente peggiora, giorno dopo giorno. L'unica risposta possibile all'emergenza saranno il blocco del traffico nei centri e le ordinanze contro l'accensione di stufe e caminetti: un palliativo, in attesa della pioggia. Malattie cardiache e ictus sono le più comuni patologie che causano morti premature delle persone dovute all'inquinamento atmosferico, seguite da malattie polmonari e cancro ai polmoni. Oltre all'impatto sanitario e ambientale, l'inquinamento causa anche un danno economico. Studi recenti hanno stimato come il costo totale dell'inquinamento atmosferico dovuto al traffico stradale oscilla tra i 67 e gli 80 miliardi di euro, il 75-83% del quale è dovuto alle emissioni dei veicoli diesel.

Di ambiente si parlerà oggi ad Assisi dove si ritroveranno i promotori di quello che a tutti gli ef-

fetti vuole essere un nuovo punto d'appoggio per una vera svolta green nazionale. Il Manifesto di Assisi è promosso tra gli altri da Fondazione **Symbola**, Coldiretti, Confindustria, Enel, dai francescani del Sacro Convento e da Novamont. Il documento ha già raccolto oltre 2000 adesioni, tra rappresentanti di istituzioni, mondo economico, politico, religioso e della cultura, e punta a rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo. Questa mattina, alle 9.30, saranno il presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, il ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi, il presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, e il presidente della pontificia Accademia delle Scienze Sociali, Stefano Zamagni a partecipare alla presentazione del Manifesto di Assisi nel Salone Papale del Sacro Convento. «Questo manifesto - spiega il direttore della sala stampa del Sacro Convento, padre Enzo Fortunato - delinea un prima e un dopo per le politiche ambientali in Italia e non poteva non partire dall'Umbria perché frutto della consapevolezza green che hanno sia Assisi che questa regione». «Vogliamo trasformare la transizione ecologica - aggiunge Leonardo Becchetti, uno dei primi firmatari - in un grande vantaggio competitivo centrato sulla vocazione italiana: un Paese ricco di biodiversità, di capacità d'innovazione, di beni e servizi di qualità, di ricchezza di senso del vivere».

Massimiliano Camilletti

